

Iliana - X media; intenti, vicoli ciechi, vie di uscita??

Siamo partiti da un intento comune, una volontà forte di creare 3 giorni in cui le forze in gioco di questo momento che ci vede tutti da relatori o uditori non importa, tuttavia tutti cervelli pensanti ognuno con le proprie domande più o meno fiduciosi nel trovare risposte o per lo meno farsi uno straccio di idea "fisica" su dove stiamo andando, che non sia solo un rimando più o meno bisognoso di conferme via icq di cose lette qua e là sulla rete, nelle case degli inquilini più o meno presenti. Ora... quello che mi spiazza un pò come primo treno di ritorno di questi giorni è la chiusura della concezione del Progetto (nel senso + vasto del termine

[tutto ciò che ci si propone di compiere; ideazione di un lavoro, di un'attività ; anche, proposito vago, fantastico, difficilmente realizzabile_GARZANTI]

da parte di chi è dentro la rete e che di progetto si sottintende ne mastichi più o meno quotidianamente. A parte questo smarrimento generale di individuazione di personaggi, ruoli, meriti e idee, che per altro sono convinta esistano ma siano aimè comunicate male, o meglio... tra la moltitudine infinita e in continua replicazione di se stessa, a volte è arduo creare percorsi di senso compiuto, o almeno di orientamento delle visioni più o meno concettuali della nostra posizione su questo luogo.

spesso è più agevole leggere di interviste a questo o quel personaggio che riporta l'esperienza, il lavoro, le intuizioni, le connessioni che incrocia nel proprio percorso, che navigare in luoghi che intrappolano e rendono a volte difficilmente accessibile la mente che li ha creati, rivestiti di un alone macchinoso di interfaccia. a volte mi sembra quasi un gioco, se riesci a capire come accedere e interpretare sei ok per condividere con l'autore quello che ha da dire, sennò fai prima a cercare un "contact us" e chiedere "che cosa ne pensi di...". E badate bene che mi metto nella rete dei molti, quante mail ho ricevuto fino ad ora che mi chiedono cosa sia x media.

Da lì, siccome ancora 2 neuroni cerebrali in comunicazione li ho, mi dico che forse stiamo comunicando male... semi giustificati dal fatto che tutto il lavoro per il momento è in costruzione, quindi ha uno step di avanzamento un pò lento per ora, allo stesso modo ho una intuizione che mi sembra buona. Non leggete.

Chi si sofferma per un tempo di 32 sec non può capire, perchè non è organicamente possibile, anche se il vostro cervello ha un tempo di accesso

al senso di un nanosecondo, ci vuole di arrivare in fondo a un ...40 righe per cominciare a farsi un'idea e non è possibile fare prima perchè l'argomento è complesso, e perchè vuole avere un aspetto di "possibilità di costruzione".

X media non è un momento pensato-elaborato-costruito è un input rivolto all'esterno, bisognoso di condivisioni, contraddizioni, dialogo e contaminazioni, che parte dall'organizzazione di un momento fisico di incontro, e che da lì vuole ripartire e costruire con voi dei percorsi progettuali, condivisione di idee, intuizioni, teorie, che trovano qui un laboratorio di strutture in divenire, con un appuntamento annuale, la conferenza stessa, che ci riporti una storia, che si riapra al pubblico per un fisiologico momento di incontro indispensabile per la nostra natura organica.

Vi piace? Non vi piace, lo volete, no? Parliamone, cominciamo, poi si vedrà.

Direzioni semi forzate.

Forse vi sembrerà ovvio che siccome si parla di design della comunicazione si salti per forza dentro il contenitore della rete e del cosiddetto web design (che già il termine mi fa un pò ridere...ridutivo e vincolante).

Web design, letteralmente disegno del web ok, ok, ma una cosa, non mi torna.

Il progetto, inteso nei suoi termini più vasti, come dare soluzione a un problema, e il problema in questione non è dare un aspetto più o meno piacevole a una pagina o renderla più o meno chiara alla lettura, non è produrre layout, su questo siamo già abbastanza allenati, ma purtroppo l'impressione che ho è che siamo intrappolati da questo, e non riusciamo a uscirne, ci guardiamo in uno specchio e cambiamo acconciatura, e trucco, ma non riusciamo a guardarci intorno.

Cammiamo per strada, vediamo delle cose, il corpo si muove, percorriamo più o meno obbligatoriamente dei marciapiedi, ovviamente...pena essere tirati sotto dal primo autobus e corriamo a casa per tuffarci in un non luogo dove ci sembra possiamo sfogare le nostre mancate passeggiate sulla curvatura della cupola del duomo. illusi...costretti alla fine della fiera a fare lo stesso, tanto i modelli di comportamento in questo spazio si somigliano.

Un giorno Fabio mi ha detto di non essere incline al web design perchè è web centric....grande verità....ci manca il contatto con l'intorno, con gli architetti, gli artigiani, gli scultori, i pittori, gli economisti i teatranti di strada.

Ci manca di interrogarli, di reinterpretare anche le loro visioni, sperimentare sui loro modi di esprimersi...che forse pensiamo si atropo distante dalla rete.... e se ci sbagliassimo?

Ci troviamo continuamente tra di noi e parliamo dei soliti livelli di photoshop, non facciamo riferimento mai alle interfacce organiche degli edifici, all'usabilità del prodotto industriale, e non possiamo essere così presuntuosi

e scemi da pensare "che non facciano parte del web"...balle e lo sapete meglio di me, è che ci fa fatica...devo dire a nostro discapito che gli architetti si sono posti il problema, di rendere multimediali i loro muri, noi (per la maggioranza) non ci poniamo il problema di rendere in un altro modo frequentabile la rete, non vediamo proprio...o non vogliamo vedere??

Ci lamentiamo della penuria di idee...forse perchè siamo troppo concentrati

su noi stessi e sul nostro paese delle meraviglie? Ho una formazione nel campo del disegno industriale

che si rivolge e si apre con le proprie sperimentazione al campo della multimedialità , si pone il problema,
noi "web designer" ce lo poniamo?
Ci poniamo il problema di interagire , proporre, mettere in discussione forme, modo d'uso, lettura di un oggetto di plastica?
O ci preoccupiamo solo di creargli un immagine "vendibile" sul web??
A volte mi sembra di sì...ma allo stesso modo mi dico che è impossibile, ce lo dobbiamo porre!
Se non altro perchè siamo abituati a farci i cazzi degli altri, se non altro perchè c'è in noi una predisposizione innata credo nel guardare, usare, ripensare a quello che ci sta intorno, siamo stati pronti a metterci in gioco qua, sulla rete, a dire, fare, creare alleanze, e battaglie ideologiche...e vogliamo alla fine de giochi dar ragione a chi dice che siamo più o meno alienati dalla realtà che ci circonda?
Non ho risposte da darvi e darvi e non so nemmeno se le cercate, io sì, leggo di voi, studio le vostre parole, condivido i vostri pensieri, ma mi chiedo perchè non si faccia mai riferimento alle altre discipline del progetto...rispondetemi se ne avete voglia.